Mercoledì 9 Gennaio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 8

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungerà le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

DOPO L'ELEZIONE CLERICALE DI VITTORIO

Il patriottismo di certa stampa locale

Mentre i moderati tripudiano per le vittorie dei clericali il Vaticano rivendica i suoi diritti su Roma.

Mentre *Patria* e *Giornale d'Udine* tripudiano per la sconfitta di Caratti nel collegio di Vittorio, i giornali clericali d'Italia, escono dopo i *recenti trionfi, con parole ebbre di iattanza*, a riaffermare i diritti del Papa su la Capitale d'Italia.

L'osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, a proposito d'un *recente articolo di Don Romolo Murri nella Nuova Antologia*, pubblica nel numero di ieri, un importantissimo articolo, nel quale afferma intera la sua **intransigenza ed il disdegno per i moderati che si sono alleati ai clericali; e mette netta ed immutata la questione del possesso di Roma.**

Ecco testualmente la chiusa dell'articolo.

« Vige ancora, in tutta la sua entità e legittimità, la *questione* della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla Santa Sede, e che il Papa stesso non può permettere alcun atto politico che la escluda o la metta in dubbio.

« Cattolici più *proclivi* all'adattamento, più invogliati dello scanno di deputato, più speranzosi di farsi largo e di sorgere in punta di piedi per farsi notare, o a voler esser più generosi più illusi che temperati in scienza e coscienza di ciò che sia e valga l'entità delle prerogative essenziali del papato, sognano la costituzione d'un partito politico, ed alla Camera un centro cattolico.

« Noi, una volta ancora, li denunziamo come solitari pertinaci in aperta opposizione con la mentalità del Papa e fuori dell'ambito degli interessi legittimi della chiesa ».

UN COMMENTO

del giornale la "Vita,,

Luigi Lodi scrive sulla *Vita* un forte articolo di *commento alla elezione* clericale di Vittorio.

Dopo avere accennato ai precedenti anticlericali dei moderati vittoriesi che hanno mandato alla Camera Visconti-Venosta pochi anni dopo che aveva ordinato al generale Cadorna di aprire la breccia aspettata e a Nino Bixio di impedire la fuga a Pio Nono, e che ora uniscono il loro voto ai temporalisti per il trionfo di un Pagani-Cesa, Luigi Lodi mostra di compiacersi di questa ondata clericale che minaccia di invadere tutta Italia.

« Ci fa piacere, scrive il Lodi, che questa gentarella, la quale assume in tarda età l'esercizio esteriore delle pratiche religiose, per espediente elettorale, si confessi pubblicamente. Anzi noi vorremmo le restasse fiato e intelligenza per operare E' utile che le ultime ipocrisie finiscano e si costituisca alla fine esplicitamente, coraggiosamente il partito clericale. Sono gli eredi naturali del clericalismo soltanto che possono desiderare e macchinare la distruzione degli avversarii. Abbiamo troppo chiara la coscienza del tempo per non intendere la utilità e anzi la necessità dei contrasti gagliardi di pensieri e di tradizioni, di caste e di classi.

« Che quelli i quali non hanno logicamente più posto nella Destra che prese il battesimo e la gloria da Camillo Cavour, ne escano a viso aperto per rincantucciarsi in sacrestia, e che dalla sacrestia vengano, non più dissimulate, le schiere clericali, apertamente combattenti pei loro fini, tutto ciò ci fa piacere. Il giorno ormai non è più lontano della grande lotta, lotta generatrice di verità e di vita.

« Ognuno deve mettere da parte, e *sarà costretto a farlo, le miserabili* astuzie, le vilissime ipocrisie. Non è quistione di istituzioni, o moderati decaduti di *Vittorio: non è più faccenda* di opportunità elettorale, o ministri che vi raccoglieste ancora intorno alla *mascheratura democratica dell'on.* Giolitti.

« Bisogna risolversi e dire con quale e per quale civiltà si vuole stare, si crede di esistere: risolversi se si preferisce restaurare l'Italia vecchia, di avanti i plebisciti, o se si desidera di formarne una forte di educazione e di libertà. Qui è il problema Tutto il resto è minore immondizia che la scopa porterà via».

UN COMMENTO

del "Resto del Carlino,,

L'autorevole giornale di Bologna dedica *alla elezione* di Vittorio l'articolo di fondo, da cui stralciamo i brani più notevoli:

« La Prefettura, insieme con la Chiesa, mostrò per il Pagani Cesa tutta la sua propensione, esercitò tutta sua *influenza, mentre* a Roma l'on. Giolitti discorrendo con un deputato veneto aveva assicurato che *le autorità politiche del collegio dovevano* mantenersi estranee alla lotta.

« Ma già sarebbe da ingenui meravigliarsi del *fenomeno!* E' *omai* troppo tempo che sotto le apparenze del liberalismo, si maturano, si preparano, *si aiutano decisamente i trionfi del* clericalismo settario. La costanza nella ripetizione di un fenomeno indica la legge — dicono *i naturalisti. Noi dallo* spettacolo sempre più frequente delle prefetture che attendono gli ordini dai vescovadi e dalle canoniche, possiamo *indurre che il segreto disegno di tutti* i benpensanti è di fare le elezioni d'accordo col governo e coi preti contro i liberali ».

Proseguendo il *Resto del Carlino* osserva come questa sia l'ora propizia per i clericali.

« *Infatti lo Stato non* ha ora più uffici da distribuire, anzi deve fronteggiare il malcontento perpetuo di tutti i suoi impiegati. Ha ancora delle grandi opere da compiere e delle ferrovie da costrurre e delle imprese da avviare e da assegnare; ma mentre non osa ripetere la conquista dei beni di manomorta, non può certamente rinnovare l'inaugurazione dell'era ferroviaria e bancaria che fu lietissima *nel periodo delle origini*. Lo premono da una parte le classi proprietarie, ogni di più spaventate del socialismo; *le quali non si accorgono* poi che anche questo socialismo senza il disagio generale sarebbe un assai povera cosa, *costretta a moversi entro* i limiti di una realtà che nessun partito può disconoscere o violare arbitrariamente.

« *Da altra parte lo urgono* le classi popolari che domandano secondo giustizia una riforma del sistema dei tributi. *Ed esso, lo Stato, resta irresoluto* ed inerte innanzi al grande problema, rispecchiandosi in un parlamento il quale non *legifera più, ma sembra* convocarsi per offrire materia di riso agli amatori degli scandali e delle grosse parole. E *frattanto* seguitano ad uscire in folla dalle università gli gli studiosi già sfiduciati del proprio avvenire. Dalle campagne *emigrano* settecentomila contadini in un anno.

« Ecco dunque i clericali. E' l'ora propizia. *Non sono più i malinconici che* protestavano per la destituzione del Sovrano Pontefice. Vecchie storie dimenticate! Sono gli egregi e zelanti promotori di opere di beneficenza e di educazione. Hanno una fitta organizzazione di istituti proprii: possono *largire soccorsi e raccomandazioni*. Con danari delle banche cattoliche, possono prestare a mite prezzo. Nei collegi elettorali hanno riserve di energie economiche e politiche accumulate negli anni di astensione, e possono rendere utilissimi servizi ai deputati pericolanti. Chi vuol contrattare?

« In apparenza non sono esigenti i nuovi clericali. *Si fanno innanzi* freschi, pii, liberi, allegri, come diceva il poeta tedesco. Domandano solo, a fin di bene, che non si faccia ostentazione di idee pericolose: pronti del resto ad allearsi anche coi massoni e con gli eretici. E chi a prezzo di una reticenza *non vorrebbe* contrattare un posto in seminario o in Parlamento o in Paradiso?

« La vita è difficile. Non si *guadagna* niente ad essere anticlericali. Contrattiamo dunque! ».

L'on. Alessio consigliere di Stato?

Si dice che fra i nuovi consiglieri di Stato sarebbe compreso l'on. Alessio *già* sottosegretario di Stato alle Finanze col ministro Sonnino.

Elezione politica

Elezione politica nel Collegio di Anagni: fu proclamato eletto deputato il comm. Alfredo Fortunati.

Una nuova infornata di senatori?

Secondo il *Corriere d'Italia* sarebbe per farsi *una nuova* infornata di senatori. Questa infornata comprenderebbe 30 nuovi senatori e avrebbe luogo verso la *metà* di febbraio.

FERRI COMMENTERÀ LE RIVELAZIONI DI NALDI

Enrico Ferri, che fu difensore di Tullio Murri, preannunzia nell'*Avanti* un suo articolo sulle *rivelazioni* di Naldi.

E' sospeso il miracolo di S. Gennaro!

La *Vita* scrive che il pontefice avrebbe ordinato all'autorità ecclesiastica napoletana la sospensione delle cerimonie *tradizionali per San Gennaro*.

Sospendendo il miracolo si farebbe intanto cessare il *clamore* sollevato dalle ultime polemiche.

Il reddito delle imposte in Francia

Il reddito delle imposte indirette nel dicembre 1906 accusa un maggior valore di 14,498,400 franchi sulle previsioni *del bilancio ed una diminuzione* di 4,998,610 franchi comparativamente al dicembre 1905. La diminuzione soltanto per la posta ammonta a 4,075,800 franchi.

La Francia converte i seminari in musei

Nell'odierno *consiglio*, dei ministri Briand d'accordo con Caillaux ha espresso l'intenzione di destinare i locali del seminario di San Sulpizio all'ingrandimento del museo del Lussemburgo i cui locali sono insufficienti. Gli edifici degli *arcivescovadi*, vescovadi e seminari sarebbero in linea generale destinati allo insegnamento od alla creazione di *musei locali*.

Anche le monete laicizzate

Il *Journal Officiel* di stamane pubblica un decreto col quale si stabilisce che nelle nuove monete d'oro da venti franchi sarà tolta la formula « Dieu protége la France », Si laicizzeranno così anche monete.

Spionaggio divoratore

Sapete quanto costa il servizio di polizia alla Russia? Eccovi qualche cifra:

Nel 1902: 93,187,205 rubli — 1903: 90,762,633 — 1904: 114,727,078 — 1905: 106,692,097 — 1906: 131,224,849. Il rublo corrisponde a L. 3,95.

E si noti che in queste cifre non entrano le ingenti somme spese annual*mente* per il servizio di *gendarmeria*. E in confronto a queste cifre come ci appaiono piccini quei 52 milioni che il *bilancio* russo *assegna* alla pubblica istruzione!

Un cannone straordinario inventato.... da un antimilitarista

Il *Matin* annuncia che il signor Edmondo Potier, segretario del Sindacato *della stampa socialista e uno* dei più ardenti collaboratori dell'antimilitarista Hervé, ha inventato un cannone ed il *relativo proiettile di una potenza tanto* formidabile che con esso un solo reggimento potrebbe distruggere un intero *esercito di cinquecentomila uomini!* Il cannone è leggerissimo e potrebbe essere manovrato anche da un solo soldato. Il Potier presenterà a giorni la sua invenzione al ministero della Guerra.

RIASSUNTO

dello operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di no.bre 1906.

Libretti in corso alla fine di ottobre N 4,617,649.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,160,795,019.02
Depositi nel mese di ottobre	» 53,734,324.50
	L. 1,214,529,343.52
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione	» 43,382,241.88
	L. 1,171,147,101.64
Credito per depositi *giudiziali*	» 16,995,288.41
Credito complessivo dei depositanti	L. 1,188,142,390.05

LA POPOLAZIONE DEL MONDO

La popolazione del mondo cresce rapidamente.

Interessanti sono i seguenti dati sull'incremento delle principali nazioni che togliamo da una statistica recentissima.

Nell'ultimo decennio l'aumento complessivo è stato di 63,000,000 circa:

	1895	1905
Russia	125,000,000	141,200,000
Stati Uniti	68,934,000	83,143,000
Germania	52,279,000	60,605,000
Giappone	42,271,000	47,975,000
Regno Unito	39,221,000	43,300,000
Francia	38,459,000	39,300,000
Italia	31,206,000	33,604,000
Austria	24,971,000	27,341,000
Ungheria	18,257,000	20,114,000
Spagna	18,157,000	18,900,000
Nazioni minori	47,732,000	54,186,000

Le popolazioni delle singole maggiori città del mondo sono indicate dalle seguenti cifre: Londra 4,872,710, Nuova York 3,437,000, Parigi 2,714,000, Berlino 2,040,000, Tokio 1,819,000, Chicago 1,699,000, Vienna 1,675,000, Filadelfia 1,294,000, Pietroburgo 1,265,000, Mosca 1,039,000, Buenos Ayres 1,026,000.

Interessanti sono le notizie intorno ai debiti pubblici degli Stati più civili. Citeremo soltanto quelli che ne hanno più di 400 milioni di lire sterline. Alla testa viene la *Francia* con 1,098,370,000; poi il Regno Unito (Inghilterra e Irlanda) con 706,739,000 la Russia con 749,618,000; l'Italia con 517,247,000; l'Austria con 386,480,000; gli Stati Uniti con 296,222,000; l'Ungheria con 226,343,000; la Germania con 161,314,000; il Belgio con 126,183,000.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

L'antropologia criminale all'opera

Un libro del dottor Giuseppe Antonini

E' recente la glorificazione di Cesare Lombroso nell'occasione dell'*ultimo* Congresso di Antropologia criminale tenutosi a Torino. La cosidetta nuova scuola penale, oramai, mediante il contributo di poderosi ingegni e della passionalità di propaganda di fervidi *apostoli*, è riuscita a vincere molte diffidenze e comincia a far sentire la sua influenza, in una certa misura, anche nella legislazione. Ma quanti da un pezzo hanno dato addio alla trentina, non hanno dimenticata la fiera ed aspra lotta per l'esistenza che la scuola lombrosiana dovette sostenere ai suoi inizi. I primi saggi pubblicati dal Maestro e dai suoi discepoli, parvero delirii di Orlando impazzito, e non pochi pietosi dottrinari si augurarono un provvido Astolfo che riportasse a Lombroso e ai *suoi seguaci la ragione* che se ne era ita su nel mondo della Luna. Altri dotati di spirito profetico, predissero che qualora prevalessero le nuove dottrine, la Società si sarebbe per lo meno scompaginata; e fantasiosi ma poco divertenti *Hoffmann* e Poe del conservatorismo scientifico, inventarono bieche leggende di manigoldi che giù dagli abissi della delinquenza facevano come Vanni Fucci «le fiche alla giustizia»; e novellarono di manicomi immensi che dovevano *comprendere* regioni intiere scomunicate in nome della nuova scienza. Il ridicolo e il sentimentale, Aristofane e *Geremia*, si fusero insieme per isgominare i temerari Encéladi che scotevano il trono degli dei 'consorti del diritto classico. Pochi libri più suggestivi di quello intitolato: *la Polemica in difesa della nuova scuola penale positiva* di C. Lombroso, E Ferri, R. Garofalo, G. Fioretti, e pochi libri di maggior importanza per conoscere le vicende prime *della* scienza *nuova*. La quale, superati con giovanile baldanza i primi ostacoli, si avanzò risoluta e franca alla *conquista* dell'avvenire. L'opera capitale del Lombroso *L'uomo delinquente*, in cui si contrapponeva ai vecchi schemi giuridici *l'elemento soggettivo della delinquenza* e si insisteva con ricchissima documentazione sulla *corrispondenza* delle *condizioni organiche* dell'uomo in rapporto alle sue tendenze morali, ebbe una prole numerosissima. Questo libro capitale apparve nel 1876; d'allora in poi le edizioni si succedettero non senza notevoli ampliamenti e *correzioni*.

Come suole intervenire a tutti i caposcuola, molti discepoli preferirono ai sentieri difficili che dovevano guidarli verso il necessario controllo integratore delle teorie del maestro, le vie più comode di facili ed avventate generalizzazioni.

Accade allora che *taluni occultando* l'insufficiente preparazione filosofica, e letteraria, mediante vistose etichette di classificazioni schematiche, gabellassero certe loro sciocchezze col nome di *nuovi* orizzonti dischiusi all'estetica ed alla morale; si fu allora che antropologhi *allegri riconobbero in Paolo* e Francesca di Dante il tipo della coppia criminale; si fu allora che a dispetto del De Sanctis e del Taine, si giustificò la grandezza di un Alighieri e di un Shakespeare dal fatto che i due titani avevano divinato parecchi *secoli avanti che* il *Bocca* stampasse il primo volume della sua *Biblioteca antropologica - giuridica*, le varie categorie di *criminali*.

Ma accanto a seguaci che rispetto al maestro fanno la figura di petrarchisti rispetto al Petrarca, non mancarono coloro che seppero assimilarsi la dottrina, cimentarla alla prova dei fatti, vagliarla *con* ispirito critico. Il dott. G. Antonini appartiene a quest' ultima

La macchina per volare

(Intervista con... me stesso)

(Cont e fine, v. n. di ieri).

Tale la *difficoltà meccanica* essenziale che si presentava e che la tecnica ha in gran parte superato, insieme con altre; anche mercè *i più progrediti* studi sull'areodinamica, come anche presso di noi dimostrano le pregevoli memorie e monografie che va pubblicando l'eccellente *Bollettino della Società aeronautica italiana*, diretto dal capitano Castagneris.

La difficoltà dell'equilibrio

Ma altre difficoltà, non meno gravi, c'erano da superare, riguardanti non il meccanismo, ma l'uomo che col sussidio di esso si volesse avventurare al volo.

Chi è andato in bicicletta, per la *quale l'equilibrio deve mantenersi in* un senso solo, il laterale, conosce bene le difficoltà che nelle prime volte ebbe a vincere in *quella manovra* dello sterzo, che, una volta appresa, pare poi così semplice e naturale e quasi istintiva. Si *immagini quanto* più squisito senso d'*equilibrio, quale* più lunga ed accurata educazione di *questo* senso occorra a chi, librato nell'aria, deve badare non *soltanto* all'*equilibrio laterale*, ma anche a quello longitudinale. Si aggiunga che nell'aria questo equilibrio è reso più *difficile non soltanto* pel fatto che per la buona dirigibilità *dell'apparecchio* è necessario che, a somiglianza *di* quanto *accade* nel volo degli uccelli, il centro di gravità del sistema sia molto alto rispetto alla superficie di sostegno, *sia* cioè *molto* prossimo ad essa; ma anche è reso più difficile, perchè nell'areoplano li*brato in aria pare avvenga, nello svol*tate, un fatto inverso a quello che si verifica sulla terra ferma pei corpi pesanti che vi percorrono una linea curva: mentre per questi, nelle voltate, come tutti sanno, avviene una inclinazione dalla parte esterna, in virtù della *forza centrifuga, inclinazione che l'uomo* è abituato ormai, per una pratica che è divenuto un secondo istinto, a correggere portando alquanto il suo centro di gravità verso l'interno della curva; in un areoplano avviene l'opposto; nelle voltate esso s'inclina dalla parte interna, e quindi l'azione correttrice dello spostamento del centro di gravità dell'uomo, deve farsi *nel* modo che è precisamente contrario a quello abituale, quasi connaturato in noi.

E' per queste ragioni che i veri progressi, per quanto riguardo l'aviatore, non sono cominciati se non quando si è posto in pratica il *buon* consiglio che il Lilienthal dava nel '91, allorchè scriveva: « Come mai pensa l'uomo a costruir subito una macchina volante con motore, quando, preso il volo, non saprà poi da che parte rifarsi per mantenere l'*equilibrio?* Cer*chiamo prima* di imparare il segreto dei volatili entro ordigni ad ali senza motori, di educare con brevi corse la nostra *mente* e le nostre mani all'istinto del volo, e poi penseremo a provvederci di quella potenza meccanica che è così docile per chi sa il fatto suo, così brutale per chi è inesperto. Quando l'uomo saprà già sostenersi nell'aria, avendo acquistato l'istinto di quello speciale equilibrio, sarà poi breve passo l'altro di portare seco un motore ed un'elica per la propulsione ».

Ed è stato appunto l'aver tenuto conto di questo saggio consiglio, che ha reso possibile il volo; il quale, in realtà, non data che da tre anni, da quando il 17 dicembre 1903 — memorabile giornata nella storia del volo *artificiale* — una macchina volante, montata da un uomo, riuscì veramente a volare, facendo divenir realtà l'aspirazione di tanti scienziati e di tanti utopisti.

I prossimi perfezionamenti

Fra i *molti* perfezionamenti ancora possibili, quelli che ora si presentano come d'imminente esecuzione — e che *danno*, in certo modo, l'orientamento alle ricerche attuali sul problema dell'aviazione — si riassumono in questi due principalmente. E cioè: in primo luogo, nel rendere più facile e pratico l'avviamento — quella operazione che il *ragazzo* che gioca al cervo volante, fa col mettersi di corsa per suscitare la resistenza dell'aria e dar principio al sollevamento dell'aquilone. In secondo luogo, nel ridurre la superficie notevolmente, affine di impiegare l'energia motrice disponibile ad ottenere una maggiore velocità di traslazione.

Circa al primo punto, è bene ricordare che esso avea sempre costituito una difficoltà pratica di qualche importanza. Da principio si era tentato il sistema di lanciare l'areoplano, collocandolo su un battello in un lago, sicchè la velocità presa dal battello e comunicatasi all'areoplano che vi era sopra, bastasse a determinare il distacco di questo e il principio della sua ascensione; *ma questo* subordinava ogni ascensione alla presenza di uno specchio d'acqua così ampio, da permettere ad un battello una corsa a grande velocità di sufficiente ampiezza. Poi si ricorse, per l'avviamento, al mezzo di *lanciare addirittura dall'alto*, l'areoplano; il che avea per grave effetto che mancava poi il mezzo all'aviatore di prendere *gradualmente* l'assetto di equilibrio. Ora si procede con altri mezzi, che consistono nello aggiungere all'apparecchio due ruote leggerissime, come quelle di una bicicletta, le quali poste in movimento sul terreno dallo stesso *motore* dell'areoplano, gli fanno prendere la velocità necessaria per il sollevamento.

E circa poi al secondo punto —

schiera; egli ha pubblicato nella collezione Hoepli un compendio di antropologia criminale nel quale, oltre alla valentia didattica di facile e perspicuo volgarizzatore, dà prova d'ingegno originale pur non discostandosi dai principî fondamentali della scuola. Il lavoro ha tendenze pratiche e si rivolge specialmente agli alienisti pei quali riuscirà una utile guida nei giudizi medico-forensi.

Nel primo capitolo, l'Antonini rinfrescando i concetti generali del suo bel lavoro intorno a *I precursori del Lombroso* (Torino, Bocca, 1900), riassume i contributi portati all'antropologia criminale dai medici, dai filosofi o dai naturalisti dell'antichità, che già avevano sorpresi i caratteri fisionomici speciali per le varie disposizioni interne. Col Lavator si chiude il periodo fisionomico nello studio delle qualità morali dell'uomo; col Gall si inizia la ricerca delle attitudini intellettuali e morali nella *forma* diversa del cranio. Il Morel facendo un passo decisivo, illustra la teoria della degenerazione mostrando l'influenza che l'eredità, il clima, la nutrizione esercitano sulla produzione dei caratteri morbosi, e, per conseguenza, sulla delinquenza. Così passo passo l'autore ci conduce ad ammirare l'opera veramente geniale del Maestro il quale non trascurò i materiali utili lasciati da coloro che l'avevano preceduto, ma li coordinò in un disegno architettonico di vasta proporzione costruendo un imponente edificio, l'Antonini per la famigliarità che possiede coll'ardua materia è un Cicerone esatto e ci accompagna attraverso le varie parti del libro in cui sono minuziosamente esaminate, mercè le più delicate misure antropometriche, la struttura anatomica e fisiologica dei criminali, la loro sensibilità, la loro tendenza alla recidiva, le loro istruzione, il loro gergo, ecc.

Per tal modo il lettore è preparato se non ad accogliere in massa, a comprendere ed a giustificare le «applicazioni giuridiche» che sono studiate nel capitolo terzo, il più importante del volume. L'autore non crede che oramai possa ancora mettersi in dubbio il principio che è il midollo della dottrina lombrosiana, secondo il quale la legislazione non deve badare al delitto, astrazione concettuale e scevra di contenuto reale, ma sì al delinquente.

Contro il quale è vano accanirsi per indurlo alla correzione poichè l'unico criterio giustificativo della pena è la difesa sociale. Ma la legislazione attuale, commenta l'Antonini, non è adeguata alle verità della nuova scienza; il codice tien conto della responsabilità, non della temibilità. Qualche concessione s'è fatta alla propaganda nuova; si è cercato di contentare i lombrosiani riconoscendo che la società ha diritto di garantirsi contro coloro che ne attentano la sicurezza consentendo che i prosciolti temibili siano ricoverati nei manicomi comuni.

Ma l'Antonini rivela gli inconvegnienti della misura adottata col voler far servire una casa di cura pei malati di mente non criminali ad una segregazione di criminali. La legge confina il folle morale prosciolto in un manicomio comune in *mancanza* dei manicomi criminali di là da venire di cui l'autore augura la prossima fondazione. Seguono norme di carattere tecnico perchè il perito pur valendosi delle disposizioni dei codici vigenti, possa sostenere l'irresponsabilità del criminale epilettico e dell'alienato e la semiresponsabilità nei casi di delinquenza passionale. Il capitolo IV è una guida alla diagnosi dell'alienato con la descrizione delle principali forme patologiche.

×

Non è qui il luogo di mettere in rilievo le parti vitali della dottrina e quelle che più facilmente prestano il fianco alla critica. La letteratura scientifica pro e contro la nuova scuola è immensa ed incessante.

Per conto nostro, non ci sentiamo di seguire coloro che in nome di un certo particolare idealismo, rifiutano a scienziati pratici di studiare il delitto facendo esclusivamente la diagnosi delle tare fisiche dei delinquenti. I medici da che mondo è mondo non hanno mai fatto altro: Sicchè la nuova scuola ha diritto di esercitare la sua azione nel campo della psichiatria. Ammettiamo il diritto del materialismo medico come metodo di ricerca; il torto di Lombroso e dei Lombrosiani è quello per noi di accampare pretese di scuola filosofica, col far retrocedere la psicologia fino al Comte che negava l'esistenza di una scienza di fatti psichici, e al posto della psicologia poneva la fisiologia del cervello. Non si accorgono i Lombrosiani di cadere nell'errore che si è soliti rimproverare ai vecchi scolastici, di attribuire *cioè una* consistenza reale alle parole di cui si valgono. Qualunque siano le metafore alle quali si ricorre per spiegare il tragitto dal campo fisico al campo mentale, si ricade sempre nel materialismo ogni qualvolta si considera possibile il passaggio dall'uno all'altro; in altri termini ogni qualvolta si definisce il pensiero come un *composto* di elementi che non implicano il pensiero.

Inoltre la scuola *Lombrosiana* che conta tante benemerenze nel *campo pratico, non* può e non deve aspirare ad essere filosofica in quantochè non si è mai proposto il problema conoscitivo e trascura la critica dei postulati da cui muove.

Meno seria e meditata mi pare l'accusa *che le si muove di abbassare i* valori della vita, in quanto si studia di sorprendere le *miserie fisiologiche* che *accompagnano le manifestazioni* più alte della vita psichica. Che taluni seguaci siano un po' iconoclastici ed indulgendo al vecchio peccato inerente al materialismo abbassino volentieri i prodotti dello spirito non si può negare; ma non è questo un difetto costitutivo della *scuola* la quale ha la sua ragione d'essere purchè non si abbandoni alla *tentazione di trasformare* i suoi giudizi *esistenziali in giudizi valutativi*. Che la costituzione fisico-anatomica del Leopardi c'entri la sua parte nella speciale intuizione del mondo quale si rivela dall'opera sua è una verità che la si ammette volontieri anche senza essere Lombrosiani ma è giustizia riconoscere che il Lombroso non presume di sminuire l'alto valore *estetico pel fatto degli umili concomitanti fisiologici*.

Ormai è combattere contro mulini a vento l'attribuire alla filosofia tradizionale la pretesa di considerare la pena come espiazione invece di considerarla come difesa.

Se Dio vuole è tramontata da molto tempo la velleità dei giuristi di una volta che parlando in nome di Dio, presumevano di *poter leggere* come in *un libro aperto da una parte nella* volontà individuale del criminale per valutarne la perversità e dall'altra nell'assoluto della volontà divina per applicarne i giusti decreti: di qui l'espiazione annessa alla penalità; di qui la pretesa proporzione fra la punizione ed il delitto che accendeva l'immaginazione dei giudizi *ad escogitare una varietà straordinaria di raffinati supplizi*. Ormai il *concetto* che la penalità risiede nella difesa sociale non è più discusso, ma è sempre discutibile ed è un problema niente affatto medico ma filosofico quello di cercare se l'interesse della difesa sociale costituisce un vero diritto.

La scuola lombrosiana che si contenta dei dati sociali esce dai suoi limiti quando pretende di negare i fattori *morali* e sostiene che la sanzione sociale possa senz'altro dar di frego alla sanzione morale.

Pretendere di negare in nome del *materialismo medico* la vita morale dell'uomo sarebbe lo stesso che le radici della pianta volessero impedire alle linfe dei rami di far sbocciare i fiori. *La pianta non è tutta nelle radici come l'uomo non è tutto nell'animalità.*

Felice Momigliano

---

quello della riduzione della superficie — bisogna osservare che i moderni areoplani, hanno tutti una troppa ampia *superficie*. Questo fa sì che, a parità di forza motrice disponibile è di peso, sia piccola, relativamente, la velocità che si può loro imprimere, perchè l'aria oppone al moto una resistenza che cresce enormemente col crescere della velocità. Conviene, dunque, che la superficie diminuisca, e che la reazione dell'aria occorrente per il sollevamento dell'areoplano e perchè possa mantenersi sospeso, si chieda ad un maggior velocità di traslazione. Anzi non soltanto col rendere minima questa superficie, ma anche col diminuire quanto più è possibile l'angolo che essa fa rispetto all'orizzonte, possono dare all'areoplano tali caratteri di rapido navigatore, diremo così, da giungere a velocità, assai più *forti* dell'attuale.

Santos Dumont, appunto, è uno di quelli che seguono questa via. Abbiamo visto i dati di superficie dell'areoplano da lui adoperato finora. Adesso egli si propone di applicare lo stesso *motore* di *cinquanta* cavalli ad un areoplano, la cui superficie non superi i 12 metri quadrati, e le cui dimensioni pertanto, non sarebbero superiori a quelle degli aquiloni a corda, con i quali in certi paesi giocano se non i ragazzi, gli adulti. E certo in tal modo si può sperare di raggiungere anche i 100 chilometri all'ora di velocità. *Molto probabilmente* — per calcoli che non è qui il caso di esporre — anche tenuto conto che lo sperimentatore pesi soltanto cinquanta chili — come il Dumont — all'atto pratico si troverà che i 12 m. q. saranno pochini davvero. Ma ad ogni modo, anche se dovessero essere 20 o 24 m. q. disponendo questi in due superficie *parallele, si avrebbero* sempre, pel nuovo aeroplano, delle *dimensioni* maneggevolissime, e che non supererebbero neppure quelle dei grossi aquiloni di carta che si adoperano nel gioco del cervo volante.

Enrico Barone.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale

L'altro ieri si tenne la prima riunione annuale del Consiglio provinciale, presenti 48 consiglieri.

Presiedeva il co. Panciera di Zoppola; aveva ai lati il prefetto comm. Brunialti ed il dott. cav. Ugo Luzzatto, segretario.

Il saluto al Prefetto

Panciera di Zoppola, presidente, giustifica gli assenti, augura la guarigione dei colleghi ammalati, e porta il saluto augurale al prefetto comm. Brunialti

Brunialti ringrazia delle gentili parole *ed afferma* di essere venuto ad Udine con l'animo turbato, non ritenendosi adatto al grande compito assunto; ora però è lieto di aver constatato che la sua opera è resa più facile dalla volonterosa cooperazione di tutte le amministrazioni ed autorità comunali e provinciali.

La nuova Deputazione

Il senatore *Di Prampero* esprime, a nome della *maggioranza del Consiglio*, un vivo rammarico per le dimissioni del comm. Renier da presidente della Deputazione provinciale; propone che sulla lapide che verrà murata al Manicomio a compimento del grande lavoro siano aggiunte delle parole che ricordino la efficace cooperazione del comm. Ignazio Renier.

La proposta è approvata.

Roviglio dichiara «a priori» di non essere in grado di accettare la carica a cui da alcuni sarebbe designato.

Si passa quindi alla votazione, e l'ing. cav. Damiano Roviglio, non ostante la sua riluttanza, viene eletto al posto del comm. Renier.

A questo punto entra in sala il comm. *Renier*; e il Presidente del Consiglio gli espone quanto fu fatto.

Renier si dichiara commosso delle dimostrazioni che gli vengono fatte e che sono del tutto immeritate; egli infatti è stato di già ricompensato della sua opera, non avendo mai avuto nemici. Anzi egli si dichiara in debito con tutti, stampa compresa.

Viene quindi costituita la nuova Deputazione provinciale nel seguente modo:

Concari avv. Francesco voti 44 — Cavarzerani avv. Gio Batta 43 — Bortolotti dott. Stefano 43 — Plateo avv. Arnaldo 43 — Trento co. Antonio 43 — Da Pozzo avv. Odorico 42 — Coren avv. Lucio 41 — Pognici avv. Antonio 39 — Piemonte avv. Leonardo 33 — Casasola avv. Vincenzo 32.

Sono nominati supplenti i signori: Magrini cav. dott. Arturo con voti 49 — Rodolfi cav. Pietro 42 — Caratti co. Andrea 41 — Spezzotti ragionier Luigi 39.

Vengono quindi approvate senza discussioni varie deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

Mutui

Viene quindi messa in discussione la contrattazione di alcuni mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

Vengono approvati tutti con un elogio alla Deputazione *per la brillante* operazione.

Si approvano *poi* senza discussione le modifiche allo Statuto della Fondazione «Borse di studio Marangoni».

Alla Scuola popolare di Sacile

viene votato un sussidio triennale di 100 lire all'anno.

Le spese di competenza dello Stato

Renier quindi dà comunicazione dell'agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la *riforma* del sistema tributario.

Viene approvato l'ordine del giorno *votato* dai rappresentanti delle Deputazioni Provinciali di tutto il Regno nella riunione di Milano.

Nomine

A far parte della Commissione elettorale provinciale venne eletto l'avv. Ottavo Sartogo.

Il comm. Renier è nominato a far parte della Commissione per l'esame e il parere su progetti di *nuove opere* marittime.

Per l'applicazione delle imposte dirette *sono* nominati l'ing. Canciani Vincenzo, effettivo, e l'ing. De Toni, supplente.

Seduta segreta

In seduta segreta fu messo in riposo con il massimo della pensione l'usciere Zanella Francesco, e cioè L. 1090 annue.

Il figlio del medico provinciale cav. Fratini, dott. G. Fratini, venne *nominato* a medico aiuto nel Manicomio *provinciale*.

Forno Comunale

L'altra sera si è riunita la Commissione del Forno Municipale.

Vennero discussi vari oggetti.

Fu esaminato ed approvato il Bilancio del mese di dicembre che diede risultati soddisfacenti.

Studiò l'istituzione di nuove rivendite.

Prese cognizione di una lettera di ringraziamento degli operai del Forno, nella quale essi si dichiarano soddisfatti del buon trattamento da parte di detta Commissione.

Accademia di Udine

"Mortegliano antica e moderna"

Conferenza del co. G. B. di Varmo

La conferenza tenuta dal sig. conte G. B. di Varmo la sera del 4 corr. all'Accademia nostra, va considerata non solo dal lato storico e letterario, sì anche sotto due altri aspetti che tornano di onore al conferenziere.

Predomina infatti nel contesto di quello studio, che trattava di *Mortegliano antica e moderna*, la nota patriottica, e, infine, anche l'umanitaria.

Premesso, l'autore, che è spinto a discorrere dal dovere di socio accademico, che è quello di contribuire (per quanto egli possa) agli studi dell'Accademia, dice di ciò fare scegliendo un argomento che gli dà *campo a* scrivere *sull'origine* di nazionalità nostra friulana per *opporre alle* opere tedesche che parlano sempre di colonie calate in Friuli dalla Germania, la latinità di questo nostro paese.

E così, dopo di aver detto delle colonizzazioni romane in generale, si sofferma a tratteggiarle, laddove ancora di esse non si hanno che memorie morali; come come ad esempio, nomi e *tradizioni*, basandosi però sopra queste quando gli sembrano in analogia a fatti positivi, come sarebbero le traccie materiali della passata dominazione romana.

Perciò, dice di trattenersi sopra una delle località latine che gli permettono maggior possibilità di ricerche, e precisamente da Mortegliano alle paludi di Castions di Strada, dove, avendo egli fatto fare delle opere di prosciugamento, ha *scoperto moltissime* traccie di antichità romane ad una profondità che varia da 20 a 50 cent., per un tratto di circa un kilometro.

Queste traccie consistono in cocci d'embrici, di *mattoni, di anfore, in* qualche oggetto di bronzo e di ferro, delle quali cose, ha donato parecchi esemplari al Museo nostro, trattenendone presso di sè, molti altri.

E *siccome* giacciono *ad* una profondità che accenna ad un lungo svolgersi di secoli per la sovrapposizione delle melme, *influentibus palustribus aquis*, e siccome codesta striscia di terreno, è sempre marcata da due rette parallele, ed ha uno spessore di traccie, costante di circa 25 cent., così egli suppone si tratti di una *strada*, sia poi antica o *medioevale, ma* che certo avrebbe dovuto allacciare due delle più grandi vie romane in Friuli, l'Altinate e la Flaminia o Postumia.

Comunque sia, dice l'autore, io non sono archeologo e quindi non posso avere, nè ho la pretesa di sentenziare in siffatta materia. Espongo i frutti delle mie osservazioni, dei miei studi, e nulla più.

Prosegue quindi a parlare di altre traccie di *romanità* in Mortegliano; dice di Mortegliano medioevale, e della sua cortina dalla torre storica, demolita da un pievano incosciente della grandezza dei ricordi patrii, perchè quella maschia torre, ricordava non le lotte fraterne, nè i soprusi dei feudatari, sì il valore della popolazione di Mortegliano che si difese dalle *barbarie* dei Turchi e dall'angherie dei prepotenti.

Soggiunge che sulle rovine della vecchia cortina e della chiesa vecchia, è ora sorta la nuova grande chiesa, il cui compimento è una delle aspirazioni del paese. A questa aspirazione *artistica*, altra, d'indole economica si abbina in Mortegliano.

E' questa la *itineraria*, perchè Mortegliano, *grosso* ed *importante* centro della nostra Provincia, diventerà importantissimo, se congiunto ad Udine per mezzo di via di ferro, e trasporterà alla sua capitale l'espansione economica di larga zona importante, che ad esso farebbe capo, se, per mal ponderato voto di altri Comuni, avesse la linea ad arrestarsi a *Mortegliano*.

Accenna quindi all'accordo del crescere della *popolazione* di questo paese col *miglioramento* delle condizioni sue economiche, lo che, dice, prova l'inattendibilità della teoria Maltusiana. — Dice delle molte industrie commerciali che vi fioriscono, e specialmente della manifatturiera delle sete, che ha un modello veramente splendido ed esemplare nella filanda dei *fratelli signori* Brunich, e nella loro operosità.

Chiude augurando, e prevedendo roseo l'avvenire di questo paese che egli ama per tante ragioni tra cui ripone l'accordo sociale che vi regna per il motivo che la proprietà in Mortegliano, è frazionatissima e la popolazione, aiutata dalle industrie locali, vive economicamente bene.

Si obbietta, dice, che il lavoro delle setajuole è troppo. Ma risponde, che già fu ridotto, e certo si ridurrà ancor più, tostochè i filandieri (i quali se guadagnano, rischiano anche molto), sapranno risarcirsene pagando meno i bozzoli ai produttori, i quali essendo la maggioranza, potranno adattarvisi senza grande danno, a beneficio di coloro che *maggiormente* lavorano.

Questo dice *è sarà sempre il suo voto ardente*. Così egli ha chiuso la conferenza, che a noi sembra frutto di degni studii, fatti con intendimenti non solo d'illustrare con *ricerche storiche* il nostro paese, ma con l'intento altresì di conseguire attuazioni pratiche ed utili, d'indole economica e Sociale.

Tromboni, tamburoni e "Patria del Friuli"

A proposito di un articolo comparso ieri sulla *Patria del Friuli* nel quale a suon di tamburone e di trombone si fa dello spirito circa quanto ha *ritenuto proporre* la *Commissione* di Vigilanza *sui teatri*, abbiamo voluto assumere qualche *informazione in riguardo* e ci è risultato:

che tutte le varie Commissioni che si succedettero nella Vigilanza sui teatri d'accordo hanno constatato l'angustia dei corridoi che servono ai palchi e son di passaggio nei vari ordini del teatro, tantochè una persona che esce da un palco ed altra che vi transiti ostruiscono il passaggio.

Questa fu *la ragione principale* per la quale a suo tempo *fu ritenuta necessaria* la chiusura del teatro, mettendo per condizione alla *riapertura*, la costruzione di ballatoi di sfogo in corrispondenza dei vari piani di palchi, ad eccezione del pepiano, il quale aveva di già porte di sfogo tanto verso Via *Savorgnana* che verso la proprietà Michieli. Ora per nulla essendo mutato tale stato di cose potevano benissimo esser conservati nei riguardi della *sicurezza i* palchi al *pepiano* ed invece demolire le pareti che *formano* i palchi nel primo ordine affine di *togliere* il grave inconveniente dei *corridoi*.

Per i serramenti in ferro stati costruiti alle porte del pepiano verso Via Savorgnana da aprirsi a ribalta verso l'esterno, ad un ribaltamento precipitoso, che dato il forte peso ne sarebbe derivato nell'aprirli, fu ritenuto *consigliabile* apporvi resistenze *che rallentassero in qualche modo tale* repentina discesa.

Del resto le varie condizioni suggerite per la sicurezza pubblica se sembrano in qualche cosa di eccessiva prudenza, trovano in ogni modo giustificazione nel fatto che la riapertura del teatro Sociale ora in via provvisoria e per veglioni ne porta per conseguenza la possibilità di poter dare in seguito gli altri generi di spettacoli e cioè commedie ed opere.

Società Alpina Friulana

Escursione proposta per domenica 13 gen.

Ore 6,10 partenza da Udine
Ore 6,42 arrivo a Tricesimo - *stazione*. - Partenza a piedi
Ore 8 arrivo a Nimis
Ore 8,30 arrivo a Torlano (m. 234). Colazione
Ore 9,30 partenza da Torlano.
Ore 11 arrivo a Chialminis (m. 677) donde per Villanova (607) Forcella Priesita (640) e Micottis (521)
Ore 12,30 arrivo a Lusevera (503)
Ore 13 a Vedronza. Pranzo
Ore 14,30 partenza da Vedronza
Ore 15,45 arrivo a Tarcento
Ore 16,31 partenza dalla stazione di Tarcento
Ore 17,03 arrivo a Udine.

Chi volesse accorciare la gita, potrà da Villanova discendere per la nuova strada in 3[4 ora a S. Osualdo donde in 1 ora a Tarcento.

Chi volesse prolungarla, potrà visitare, da Lusevera, i lavori della presa d'acqua per canale industriale, discendendo a Pradielis, donde per Vedronza a Tarcento.

In questo caso si partirà da Tarcento alle 20.30, arrivando a Udine alle 21,25.

Spesa complessiva circa L. 6.

CIRCOLO SOCIALISTA

Assemblea generale

Domani sera 10 corr., alle ore 8 1[2 nei locali sociale, assemblea generale dei soci per trattare importantissimo ordine del giorno.

Fallimento Zuccherificio di San Giorgio

Ieri abbiamo dato corso ad una notizia capitataci in redazione, riguardante il fallimento del Zuccherificio di S. Giorgio.

Quest'oggi persone autorevoli ci informano che in presenza del numero dei creditori che espressero il loro parere sulla nomina del curatore e dell'entità del capitale da essi rappresentato, il tribunale — che senza dubbio non è tale da subire impressioni meno che eque — non avrebbe potuto fare altrimenti.

9 GENNAIO

Oggi per il 29° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II° tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Festa di beneficenza

L'altra sera al Ricreatorio femminile le signore tennero la festa di beneficenza.

Si distribuirono oltre un centinaio di capi di vestiario alle povere figlie del popolo loro donate da generose Benefattrici alla ricorrenza delle feste di Natale per ripararle dal freddo intenso di questi giorni ed incoraggiare con tale premio ad approfittare sempre meglio quelle allieve che vi presero parte.

I genitori e le bambine beate e sorridenti per gli splendidi utili regali ricevuti rendono le più vive grazie alle munifiche loro benefattrici ed ai prof. Lenardon e Verza che resero coi canti e suoni più bella la festa.

La sig. Margret offrì per capo d'anno lire 10, la sig. Camilla Pecile pel Ricreatorio femminile 5, Giovanni Drigani in morte di Ernesta Boschetti 1, in morte di Virginia Calice 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il direttore del collegio di Toppo-Wassermann al "Lavoratore Friulano,,

L'amico dott. Enrico Gianrossi, direttore del collegio di Toppo-Wassermann ci invia la seguente lettera da lui indirizzata al *Lavoratore Friulano*:

A diciott'anni ho fatto scritto parlato da socialista, quando ciò voleva dire sacrificare la pace di famiglia, affrontare il dileggio di tutti, arrischiare le manette.

Ho diviso il *mio* pane ed il mio letto con un povero condannato al confino.

Di quei tempi di candide fedi e di fiammanti entusiasmi, di veri eroismi e di vittime autentiche, io li conosco tutti: voi, orgogliosa fungaia dopo il nembo, non ci eravate.

Mi distaccai da voi e non fui più con alcuno, quando avete fantasticato di possedere in *monopolio* la verità e di poter fare a meno della bontà e della bellezza.

Non potendone io fare a meno, mi sono confortato dedicandomi ai giovani; con tanta attività e qual successo ve lo dica il presente mio ufficio, il quale non posso piangere, se non è toccato a nessuno di voi, che non avete salito il mio calvario.

Nè a me giungono dunque le vostre villanie anonime, nè il Collegio Toppo, che bene esercita la più bella specie di beneficenza, merita la vostra rabbia.

Senza nulla arrischiare o fabbricando a macchina vittime ed aguzzini, cercate con affanno l'occasione di offendere un lavoratore, come e meglio degli altri, che compie il proprio dovere. E il mio dovere io l'ho compiuto ben sapendo d'aver a sporcare la lingua ai cani.

Molto io l'ho sporcata: se tutto, proprio tutto quello che il *Lavoratore* ha stampato del Toppo e di me, o è menzogna, o è verità sofisticata col gesuitismo più raffinato.

Il patrimonio dei poveri, di cui son figlio, e il benessere dei miei alunni, che per figli mi tengo, li difendo con l'anima mia.

8 gennaio 1907.

Diret. *Enrico Gianrossi.*

Nuovo giornale

Il giorno 19 corrente uscirà a Firenze il *Popolo* giornale politico quotidiano diretto da Luigi Campolonghi.

Il *Popolo* avrà un indirizzo sinceramente democratico e propugnerà l'alleanza dei partiti popolari.

Auguri sinceri al confratello.

Una riunione di capi-fornace

Ieri mattina alle 11, nella sala Cecchini, si riunirono i membri della Società imprenditori di lavori di fornace all'estero, più parecchi capi muratori.

Lo scopo della riunione era quello di approvare il memoriale da presentarsi ai proprietari di fornace.

Fu relatore l'avv. Giovanni Cosattini, il quale ripetè anche parte dei concetti esposti nel recente congresso degli emigranti friulani circa le riforme da proporsi alla legge sull'emigrazione.

Stante però l'assenza del presidente De Pauli, il *seguito della riunione* venne rinviato al 22 corr.

Bambina che si soffoca mangiando una pera!

La famiglia del Conte Tristano Valentinis si trovava ieri verso il tocco riunita a tavola per il consueto pranzo.

La piccola Carolina, fanciulletta di poco più di un anno e mezzo, si pose a mangiare una pera cotta, ma certo avendone ingoiato un pezzo troppo grosso per la sua gola, ad un tratto rimase soffocata.

Si può immaginare lo scompiglio seguito in quella casa e la pietosa scena di dolore accaduta.

Il direttore della Birraria Moretti corse a chiamare il dott. Angelini ma quando questi giunse in casa Valentinis, la piccina era spirata!

La notizia di così atroce sventura destò in città profonda impressione. Alla famiglia del co. Valentinis le nostre condoglianze.

Il cittadino che protesta

Una lettera originale

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

All' On. Red. del giornale il «Paese»,

Scagliar dardi contro le Amministrazioni ferroviarie più non giova e non conta; tutto può ridursi ormai a catalogare con esattezza da raccoglitore le innumerevoli specie dei ritardi che fanno più e più gustare il denaro speso perchè più a lungo goduto Ieri sera, (rispetto a oggi 9 genn.) ad es., non vi furono i soliti 10-20 minuti di ritardo alla partenza del treno di Palmanova, ma una ora più gustosa, trascorsa in mezzo alle giaculatorie più o meno ortodosse dei partenti.

Dalle 17 e 58 m. lunga fu l'attesa fino alle 19 o poco meno, ma pur tuttavia si partì quando Dio volle e come volle; ma il bello si è che, giunti a S. Giorgio di Nog., più non v'era il diretto con cui proseguire per le natie aure, in modo che molti proseguir dovettero, se vollero, non colle proprie gambe, come a novelli S. Franceschi aveva suggerito uno dei tanti ferrovieri che miravano gli attoniti viaggiatori con un risolino sarcastico da tirare a commettere qualche sproposito, ma con mezzi estranei alla trazione meccanica che Sthowenson, Dio l'abbia in gloria, non doveva svelare a questa ingrata umanità, che non vuole più servirsene agognando la «Pallonivia» che è più consona ai suoi bisogni ed alla celerità degli affari.

È più d'una ventina di persone, fra cui alcune signore, dovette, in quel po' po' di zeffiro gentile, affidare le membra intirizzite, nei vagoni frigoriferi, al trotto lento, ma sicuro dei noleggiati bucefali, che a quest'ora saranno di certo al caldo nelle scuderie dopo aver scaricato l'incomodo e maledetto peso notturno che li turbò nelle funzioni digestive, mentre i viaggiatori accanto ai patrî lari potranno narrare un'avventura di viaggio di più e come beatamente si corra il nostro bel suolo, così e tanto spesso vituperato.

Del resto ogni male non viene per nuocere, e giova a chi avendo la sventura di possedere nel suo orologio un crostaceo della varietà gambero, trova nella ferrovia una fida amica che, più paziente d'una fidanzata, l'attende nelle amorose braccia.

Di quanto sopra e con più valentia possono far fede tutte quelle persone che a S. Giorgio dovettero, dopo aver invanamente protestato, proseguire con cavalli o ritornare a Udine per non crepare in quel piccolo paese.

8 gennaio 1907.

(*segue la firma*).

Orecchino d'oro smarrito da via della Posta a via Rialto. L'onesto trovatore che lo recapiterà alla nostra Amministrazione riceverà competente mancia.

Cronache Provinciali

Venzone

Echi della festa di domenica

9 — Ripariamo ad una involontaria dimenticanza in cui siamo incorsi nel resoconto della festa della Società Operaia.

Il presidente Tomat, diresse fin dal giorno 29 dicembre una lettera al Presidente della Società Operaia Generale di M. S. di Udine perchè volesse intervenire col vessillo alla nostra festa.

La Società consorella rispose col seguente telegramma di cui venne data lettura al banchetto:

Società Operaia — Venzone

«Società Operaia Udine oggi rappresentata a Tolmezzo non può intervenire vostra solennità; *parteciperà in ispirito. Mando fraterno saluto*».

Seitz Presidente.

Infatti la Società Operaia era rappresentata a Tolmezzo domenica scorsa dal Direttore signor Antonio Cremese che si recò assieme al portabandiera signor Giovanni Zilli.

Credemmo utile pubblicare questo dispaccio perchè non si creda che la Società Operaia di Udine — *la madre*, come ben disse il Cremese al banchetto di Tolmezzo, di tutte le Società Friulane — non avesse aderito o risposto al nostro invito.

Pordenone

Un sussidio

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato provveduto, fra l'altro, alla concessione di un sussidio i da Comune di Pordenone (Udine) per alnneggiati dalle piene del 1905.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi 9, S. Marsiana.

Effemeride storica

Terramoto. — 9 gennaio 1795. — Notevole scossa di terramoto a Sutrio. (*Pagine Friulane* 1890 p 136).

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.85	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.25

NOTE E NOTIZIE

Vertiginoso aumento dei fallimenti in Inghilterra

La *Kemp Mercantile Gazette* pubblica un'accurata statistica dei fallimenti durante l'anno 1906 in Inghilterra.

Dal 1902 fino al 1905 i fallimenti furono in costante e vertiginoso aumento, salendo da 7782 nel primo anno indicato ad 8952 nel secondo.

Nel 1906 tale statistica mostra un deciso miglioramento, essendo i fallimenti discesi a 8323. Il *maggior numero* dei fallimenti è dato dal commercio di drogherie, poi viene quello delle stoffe e quindi quello del vino, birra o liquori. Segue per l'importanza il commercio dei grani. Gli agricoltori falliti sono soli 100 mentre nel 1905 erano 305.

Proporzionalmente uguale miglioramento nella situazione finanziaria e commerciale venne riscontrata in Scozia ed Irlanda, ove i fallimenti diminuirono di 58 per la prima regione e di 93 per la seconda, in confronto delle cifre portate dalla statistica dell'anno precedente.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile,

Comunicato

Per ristabilire la verità dei fatti artificiosamente travisata a mio danno dai sigg. Giulio Pecile ed Ezio Novelli nel *comunicato* apparso sui giornali *La Patria del Friuli* e *Il Paese* del 31 dicembre p. p., mi sono rivolto a quello stesso Giurì che in occasione di altra vertenza dovette sui fatti stessi ampiamente investigare, colla seguente lettera:

Ill.mo sig. avv. cav. Capellani

Il comunicato pubblicato dai sigg. Ezio Novelli e Giulio Pecile sui giornali cittadini di ieri, lascia chiaramente comprendere che la responsabilità di avere allestito e presentato alla Presidenza della «Dante» un bilancio di comodo, ricade sopra di me, per averne io offerte le risultanze di cassa, e per essersi quindi solo successivamente potuto *accertare la deficienza da quel resoconto mascherata.*

Ciò è assolutamente contrario a verità, e l'inchiesta dal Giurì compiuta credo avrà stabilito:

1. Che la gestione del ballo fu tenuta *prima* dal Pecile, poi da me, e quindi nuovamente dal Pecile, al quale, appena guarito, ho riconsegnato la cassa coi pochi elementi contabili a mia disposizione, avendo avuto il torto di trascurarne la tenuta; e che la cassa passò sempre dall'uno all'altro senza riscontro di sorta.

2. Che il sig. Pecile ed altri giunti al termine dell'intera gestione promiscua, facendo il resoconto rilevarono un risultato di cassa finale inferiore alle provisioni.

3. Che in luogo di redigere un resoconto reale dimostrativo della verificata deficienza, essi crederono di alterare le cifre, non so se dell'entrata o della spesa, in guisa da *giustificare apparentemente il minor civanzo di cassa.*

4. Che alla redazione di questo resoconto io fui del tutto estraneo, essendo unicamente concorso sulle loro insistenze ad apporvi anche la mia firma.

5. Che successivamente non si è già accertata la deficienza fin da allora ben nota, ma solo il *quantum* approssimativo di essa, sulla base dei risultati probabili della festa, *quantum* che ho quindi colmato.

Tutto ciò sarebbe in assoluto contrasto con quello che il comunicato lascia comprendere, nè io posso restare sotto il peso di immeritate e disonoranti accuse. Ossequente al verdetto del Giurì, al quale ho rassegnato intero e completo il giudizio sull'operato mio, credo mi sia imposto anzitutto il dovere di rivolgermi ad esso per ristabilire autorevolmente quella verità, che a me pare completamente misconosciuta dal *comunicato in parola*; del che prego Lei, egregio sig. Presidente, a voler rendersi interprete presso i suoi colleghi del Giurì.

Con perfetta osservanza

Udine, 1 gennaio 1907.

dev.mo Luciano del Torso.

La richiesta, perchè *unilaterale*, non potè per ragioni di procedura essere accolta dal Giurì, che mi rispose coll'appiedata lettera del sig. avv. Capellani:

Udine, 3 gennaio 1907.

Preg. sig. Luciano del Torso

Udine.

Appena ricevuta la sua lettera 1. corr., ed in relazione alla stessa, ho convocato i miei colleghi del Giurì per esporre quanto Ella *mi scrive.*

E' stato però da taluno osservato come l'opera e la funzione del Giurì si sia esaurita con la pronuncia della sentenza e che non possa di nuovo versare sulle circostanze da Lei accennate, le quali furono già prese in esame e condussero, come risulta dal verdetto, alle conclusioni della sentenza.

Non mi è quindi possibile incontrare i quesiti ch'Ella mi formula; solo mi piace ricordarle che il Giurì, vagliate tutte le circostanze, ritenne proclamarla gentiluomo.

Con tutta osservanza me Le protesto

Suo *P. Capellani.*

Questa lettera lascia già a sufficienza trapelare il pensiero del Giurì; ad ogni modo i sigg. Pecile e Novelli sanno che alla versione del loro *comunicato* io oppongo una *formale smentita* riaffermando ancora una volta che le alterazioni introdotte nel bilancio presentato alla «Dante» furono tutta opera loro e di altri che non nomino, *indipendente da ogni elemento da me fornito*; e sanno altresì che il Giurì, *ove da loro richiesto*, come già da me lo fu, avrebbe pronto e sicuro modo di chiarire subito la *verità* delle cose.

Che se ad onta di ciò crederanno più prudente non richiederlo, ad ognuno sarà facile trarne la conclusione altrettanto certa, quanto evidente.

Luciano del Torso.

Questo comunicato ci venne recapitato ieri troppo tardi per essere pubblicato.

L'Amministrazione del «Paese»

Società Cooperativa Ferrovieri

COMUNICATO

Secondo deliberazione dell'Assemblea straordinaria tenutasi la sera del 5 corr., nella quale vennero accettate le dimissioni dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, i signori soci sono invitati a procedere alle elezioni del nuovo Consiglio d'Amministrazione e cioè a norma dello Statuto Sociale

a 9 Consiglieri
a 5 Sindaci
a 3 Probi-viri.

L'urna rimarrà aperta dalle 12 del giorno 8 alle ore 12 del 13 corr. e sarà collocata nella sala d'uscita della locale stazione ferroviaria.

Il Vice-Presidente
f. *Enrico Soligo*

Rubrica u[illegible]ei ettori

Mercato [illegible] valori

CAMERA di C[illegible]GIO di UDINE
Corso medio de[illegible]bb. dei cambi dei giorno [illegible]naio 1907

Rendita 5 0/0 . . . . 101.23
» 3 1/2 0/0 . . . . 101.08
» 3 0/0 . . . . 72.—

A[illegible]

Banca d'Italia . . . . 1295.—
Ferrovie Meridio[illegible] 754.50
» Medite[illegible] 434.25
Società Veneta . . . . —.—

OBBI[illegible]NI.

Ferrovie Udine [illegible] . . . . 491.—
» Meridi[illegible] 349.25
» Medite[illegible] 0/0 . 500.—
» Italian[illegible] 343.50
Credito commerc[illegible] 3 3/4 . 490.—

CA[illegible]

Fondiaria Banca [illegible] 75 0/0 . 490.50
» Cassa [illegible] 4 0/0 . 503.25
» » 5 0/0 . 512.50
» Istit. It[illegible] 4 0/0 . 505.—
» ide[illegible] 1/2 0/0 . 519.—

CAMBI (a vista)

Francia (oro) 99.92
Londra (sterline) 25.10
Germania (marc[illegible] 122.91
Austria (corone) 104.49
Pietroburgo (ru[illegible] 264.00
Rumania (lei) 98.40
Nuova York (do[illegible] 5.11
Turchia (li turch[illegible] 22.73

Bollett[illegible]orico

R. OSSERV[illegible] DI UDINE
Giorn[illegible]nnaio

Temperatura { . . . —0.32 / . . . 4.3 / . . . —3.3
Pressione media . mm. 759.42
Umidità relativa . med. 67.3
Acqua caduta g[illegible] . mm.
Neve fusa . . . . . mm.
Altezza della ne[illegible]olo cm.
Vento dominante
Stato del cielo:
Gior[illegible] ore 8
Temperatura 0.1
Pressione mm 759.10
Temperatura m[illegible] . . . . —3.4
Stato del cielo:
Pressione: cres[illegible]
Direzione vento
Leva solo ore 7.51
Tramonto ore 16.32

Fe[illegible]

Partenze da Udine	Arri[illegible] a Venez[illegible]	[illegible]tenze [illegible]enezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.3[illegible]	4.45	7.43
Ac. 9.20	12.2[illegible]	6.5	10.7
Dir. 11.25	14.[illegible]	10.35	15.13
On. 13.10	17.3[illegible]	14.10	17.5
Mis 17.30	22.2[illegible]	19.—	23.50
Dir. 20.5	22.4[illegible]	23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Tri[illegible]	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10[illegible]	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11[illegible]	10.35	11.6
M 15.42	16.32	1[illegible]	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20[illegible]	18.58	19.42
O 19.14	19.58	2[illegible]	22.20	22.58

da Udine	Staz[illegible]		a Pontebba
On. 6.10 ar.	[illegible]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	[illegible]	8.52	9.55
On. 10.35 »	1[illegible]	12.14	13.39
On. 15.35 »	1[illegible]	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	1[illegible]	18.8	19.13
On. 18.10 »	1[illegible]	19.57	21.20

da Pontebba	S[illegible]rnia		a Udine
On. 4.50 ar.	6[illegible]	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	1[illegible]	10.10	11.—
On. 10.20 »	1[illegible]	11.24	12.44
On. 14.39 »	1[illegible]	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	1[illegible]	19.2	19.45
On. 18.39 »	1[illegible]	19.52	21.25

da Udine a S. Gior[illegible]		[illegible]iorgio a Udine	
M. 7.00	7.4[illegible]	7.43	8.40
M. 8.00	8.[illegible]	9.00	9.48
M. 10.35	11.4[illegible]	14.20	15.28
M. 12.55	13.5[illegible]	17.00	20.36
M. 17.58	18.5[illegible]	20.53	21.39

da S. Giorgio a Tri[illegible]		[illegible]ste a S. Giorgio	
D. 8.54	10[illegible]	[illegible].55	7.34
M. 16.46	19[illegible]	[illegible].50	13.49
D. 20.50	22[illegible]	[illegible]7.30	19.4

da S. Giorgio a Por[illegible]		[illegible]g. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.[illegible]	[illegible]5	8.50
O. 8.55	9.[illegible]	[illegible]4	14.3
M. 14.4	15.[illegible]	[illegible]6	16.40
D. 19.17	20.[illegible]	[illegible]0	20.47

da Casarsa a Por[illegible]		[illegible]og. a Casarsa	
On. 5.20	5.5[illegible]	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.[illegible]	3.10	13.55
On. 14.45	15.2[illegible]	5.40	16.15
On. 18.37	19.2[illegible]	[illegible]0.15	20.53

da Casarsa a Spil[illegible]		[illegible]mb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.[illegible]	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.[illegible]	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.3[illegible]	17.23	18.10

da Udine a Civid[illegible]		[illegible]dale a Udine	
Mis. 8.40	9.[illegible]	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.[illegible]	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.[illegible]	[illegible]2.10	12.37
Mis. 21.45	22.[illegible]	[illegible]7.15	17.52

Tramv[illegible]ore

da Udine R. A.	S. T.	a Dan[illegible]	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.[illegible]	8.50	9.5
11.15	11.35	13.[illegible]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.[illegible]	15.4	15.19
18.00	18.20	19.[illegible]	19.20	19.35

[illegible] Tip. [illegible]